Continueranno gli accertamenti sulla regolarità del concorso

Battuta la montatura della DC sulla nomina del direttore ATAC

La giunta opererà per verificare la rispondenza degli atti alle previsioni del bando - Il discorso di Petroselli - Argan parteciperà all'assemblea degli azionisti STEFER - Presa di posizione della DC romana

Battuta in Campidoglio la montatura dc sulla nomina del direttore ATAC: il consiglio comunale ha approvato ieri la relazione sul «caso» svolta nei giorni scorsi dall'assessore De Felice, si è espresso per la continuazione degli accertamenti necessari per verificare la regolarità del concorso, che l'estate scorsa aveva portato alla nomina al vertice dell'azienda del dott. Alaimo. L'ordine del giorno, approvato a maggioranza da PCI-PSI-PSDI e PRI, invita tra l'altro la giunta «ad operare nell'ambito delle sue funzioni e responsabilità per determinare tutte le condizioni idonee a verificare la rispondenza degli atti del concorso alle previsioni del bando relativo».

Alla conclusione si è giunti dopo un lungo e serrato confronto tra le forze politiche, che nel complesso ha respinto e ridimensionato il «caso» che sull'intera vicenda l'opposizione democristiana aveva inteso montare. Come è risultato dai numerosi interventi, è emerso che la revoca della delibera sulla nomina del direttore non ha rappresentato tanto una volontà di «prevaricazione» da parte della giunta, quanto piuttosto una legittima determinazione di accertare e documentare la validità dell'atto stesso. Ed è con questo spirito, di accertamento della verità — come ha ribadito il compagno Petroselli, replicando tra l'altro al dc Starita che aveva parlato di presunta «confusione di diritto e politica» — che la giunta ha chiesto la revoca.

Come è noto l'estate scorsa, prima di decadere, la giunta monocolore dc aveva fatto passare la delibera con i poteri dell'assemblea capitolina.

Tutta la vicenda in realtà, è risultata una montatura politica artificiale voluta dalla DC: in questa occasione, come nel caso dell'ostruzionismo sull'ACOTRAL, il gruppo democristiano, che ha ancora nelle sue file l'attuale presidente del consiglio, ha reso manifesta una contraddizione tra l'asserita volontà di svolgere un'azione costruttiva e gli effettivi atti compiuti.

Per quanto riguarda i comunisti e la coalizione che governa il Campidoglio — ha osservato ancora Petroselli — essi non intendono mutare la loro linea, volta alla ricerca di una più ampia collaborazione delle forze democratiche. E la denuncia di oggi, sulla montatura ordita dalla DC, ha il valore di mettere ogni forza politica di fronte alla necessità di misurarsi con i drammatici e gravi problemi di Roma e del paese; su questo terreno, anche dall'opposizione, tutte le forze politiche si debbono confrontare, e a questo fine opererà la coalizione nata dopo il 20 giugno.

In apertura di seduta, il consiglio aveva dato mandato al sindaco Argan di partecipare all'assemblea degli azionisti della STEFER, prevista per il 25 ottobre, per l'approvazione del bilancio e la manifestazione dell'impegno del Comune di procedere al ripiano del deficit.

La cronaca politica di ieri fa registrare anche una presa di posizione del comitato romano della DC nei riguardi della giunta capitolina. La DC afferma di «voler svolgere la sua funzione di opposizione senza seguire una logica di scontro frontale», e conferma «la sua strategia del confronto per dare il proprio contributo alla soluzione dei problemi cittadini».

La posizione presa dal comitato romano, contraddice gli atteggiamenti finora ostentati in Campidoglio; e la stessa ambiguità e incertezza, che caratterizza la posizione democristiana, rivela che il richiamo al confronto, sui problemi drammatici della città, è un'intenzione che resta da verificare.

Del secondo decesso, avvenuto mercoledì sera, si è avuta notizia soltanto ieri pomeriggio

S. M. della Pietà: assemblea aperta dopo la morte di due ricoverati

Una delegazione della giunta provinciale, della quale facevano parte il presidente e l'assessore all'assistenza, si è incontrata con malati medici e infermieri - Dagli interventi dei degenti una denuncia delle condizioni degradanti della vita in ospedale - Mancini: «Vogliamo fare piena luce sulla dinamica dei recenti tragici episodi»

Due degenti dell'ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà sono deceduti negli ultimi giorni, in circostanze ancora poco chiare, all'interno dei padiglioni in cui erano ricoverati. A poche ore dalla notizia delle due tragedie, una delegazione della giunta provinciale, guidata dal presidente Mancini, ha partecipato ad una affollata assemblea, nel teatro dell'ospedale, con medici, infermieri e malati. Del primo episodio — Anna Conti, 35 anni, da tre ospite del nosocomio, è morta per «occlusione delle vie respiratorie» nella mattinata di domenica scorsa — si è avuta notizia solo l'altro giorno, quando il direttore sanitario dell'ospedale, Franco Pariante, ha avvertito il magistrato e la giunta provinciale. Il secondo decesso è avvenuto mercoledì sera alle 20,10. Anche in questo caso, però, le autorità sono state avvisate con ritardo.

A quanto è stato possibile accertare, la morte di Alberto Rotimani — questo il nome del secondo degente deceduto — è stata causata da un collasso cardiocircolatorio. L'anziano ricoverato — aveva 68 anni — era entrato in ospedale il 23 settembre scorso, in uno stato fisico preoccupante per una grave infiammazione alla vescica e una sospetta broncopolmonite. Mercoledì mattina le sue condizioni si sono aggravate; Alberto Rotimani è entrato in coma alle 10; dodici ore più tardi ha cessato di vivere. Giovedì, il direttore sanitario del S.M. della Pietà ha disposto, con provvedimento amministrativo, che fosse effettuata l'autopsia. Dall'esame, eseguito da un medico del reparto, è risultato che la scatola cranica di Alberto Rotimani era lesa. Ora spetta al medico legale nominato dal magistrato fare piena luce sulle cause della morte.

Non è la prima volta che tragedie di questo genere avvengono all'interno dell'ospedale. In passato, però, la reazione degli amministratori — e in molti casi della stessa autorità giudiziaria — è sempre stata quella di evitare in ogni modo che l'opinione pubblica fosse informata sulla dinamica degli episodi e sulle eventuali responsabilità. Tutte le inchieste sono state regolarmente insabbiate dopo pochi giorni. Questa volta, invece, il primo provvedimento della giunta — adottato non appena si sono diffuse le prime notizie sui decessi — è stato quello di nominare una commissione d'indagine. Subito dopo gli amministratori hanno partecipato ad una pubblica assemblea all'interno dell'ospedale

L'incontro — il primo di questo genere che si svolge nell'ospedale psichiatrico — è durato oltre tre ore. Erano presenti, insieme al presidente della Provincia, Lamberto Mancini, e all'assessore all'assistenza, Nando Agostinelli, numerosi rappresentanti della giunta, e consiglieri provinciali

Il dibattito è stato serrato: un susseguirsi di testimonianze spesso agghiaccianti, e di denunce vibrate delle condizioni di disperazione in cui da decenni vivono i ricoverati. La protesta dei malati, — e anche degli infermieri e dei sanitari — è stata espressa in un clima teso e di profonda emozione, che in alcuni momenti ha assunto toni di autentica esasperazione.

«E' evidente — ha osservato il professor Franco Paparo, primario al padiglione XVII, prendendo la parola — che in assemblee come queste non possono non pesare le frustrazioni, le umiliazioni, e le tragedie personali vissute da ogni malato, che finora non hanno mai trovato nessun altro sfogo al di fuori dei farmaci o addirittura dell'elettrochoc.

Il presidente Mancini, dopo aver ascoltato con attenzione tutti gli interventi, ha dichiarato che l'incontro di ieri è per la giunta solo un primo momento di un intervento più vasto per il rinnovamento del S. Maria della Pietà. Ma intendiamo fare piena luce non soltanto sui due più recenti tragici episodi — ha detto — ma su come funziona l'ospedale e sulle condizioni in cui i malati vengono tenuti. Ogni responsabilità dovrà essere accertata; e se qualcuno ha sbagliato, chiunque sia, dovrà pagare».

pi. s.

NELLA FOTO: alcuni degenti prendono l'aria in un cortile del S.M. della Pietà.

Si dovrà decidere sul ricorso dell'ex direttore allontanato

Giovedì al TAR lo scandalo dello psichiatrico di Rieti

Verrà discusso giovedì, al tribunale amministrativo regionale, il ricorso presentato dal dottor Alfio Reitano, ex direttore dell'ospedale psichiatrico di Rieti, contro il provvedimento con cui la giunta provinciale lo ha allontanato dall'incarico. La decisione dell'amministrazione, come si ricorderà, fu presa quando venne alla luce lo scandalo di Simonetta Simoni, la maestrina romana indotta a prostituirsi.

Il TAR doveva occuparsi già ieri della vicenda, ma ha deciso di rimandare il parere sulla legittimità dell'atto compiuto dalla giunta provinciale. La sospensione e il breve rinvio sono stati motivati dalla necessità di avere a disposizione ulteriori elementi di giudizio. Proprio per questo motivo il TAR ha chiesto all'amministrazione una documentazione completa sullo «stato di servizio» del dottor Reitano.

Lo scandalo che è all'origine della controversia, come è noto, scoppiò alla fine di agosto. Si seppe allora che Simonetta Simoni, una maestra romana di 26 anni, ricoverata nell'ospedale reatino per turbe psichiche di natura sessuale, il giorno di Ferragosto era stata spinta — pare da alcuni infermieri — a prostituirsi in una via della città. Il 28 agosto la giunta provinciale decise la sostituzione del dottor Reitano con il dottor Alberto Matteucci. Ma il primo, trascorso qualche tempo, impugnò il provvedimento e fece ricorso al TAR.

Pulci (PSDI) rieletto nell'esecutivo

Completato ieri il rimpasto della giunta regionale

Respinte manovre ostruzionistiche della DC - Una dichiarazione del compagno Ciofi

Il socialdemocratico Paolo Pulci è entrato nella giunta regionale, per assumere la guida dell'assessorato all'urbanistica. Il consiglio, che si è riunito ieri, dopo aver accettato le dimissioni rassegnate dall'esponente del PSDI subito dopo la sua prima elezione, avvenuta mercoledì scorso, lo ha rieletto alla carica. Pulci, come è noto, aveva rinunciato alla nomina perché a causa di un errore nel computo dei consensi, mercoledì era apparso determinante per la su elezione il voto di Edoardo Formisano, indipendente, già aderente al MSI.

Prima che la seduta iniziasse, ieri, si è dovuto superare uno scoglio procedurale creato, con una buona dose di strumentalismo, dalla DC. I democristiani, in sostanza, sostenevano che la convocazione del consiglio per la giornata di ieri non era legittima, perché troppo vicina alla riunione precedente di mercoledì. La pretesa dc — peraltro già avanzata e respinta mercoledì sera — è stata giudicata infondata

Le manovre democristiane dimostrano una volta di più le incertezze e le ambiguità del partito e del gruppo: testimoniate dallo stesso atteggiamento contraddittorio tenuto in consiglio.

I 30 voti di PCI, PSI PSDI, erano sufficienti per eleggere l'esponente socialdemocratico, il quale ha ricevuto un voto aggiuntivo — non richiesto e del tutto estraneo agli indirizzi politici e programmatici della maggioranza — espresso da Formisano. Così il risultato è stato: 31 voti a favore: 22 (DC e MSI) contrari: 3 astenuti (i due repubblicani e l'esponente di DP); 3 consiglieri erano assenti.

Dalla votazione — ha sottolineato il compagno Ferrara dopo la proclamazione di Pulci — emerge un dato di grande chiarezza: la giunta esce rafforzata, sulla base di una maggioranza precisa della quale è fuori dubbio il carattere democratico e antifascista.

Al termine della seduta, il compagno Ciofi, segretario regionale del PCI e capogruppo alla Pisana, ha riassunto in una dichiarazione il significato politico della discussione in consiglio e della integrazione della giunta.

«Dal conplesso dibattito — ha detto — emergono tre dati fondamentali: l'ingresso del PSDI in giunta, l'atteggiamento di maggior impegno del PRI che entra nella maggioranza e la disposizione della DC, dichiarata da alcuni interventi nel corso del dibattito, per un confronto immediato con la maggioranza sui programmi e per il rafforzamento dell'intesa istituzionale.

«La maggioranza — ha detto ancora il compagno Ciofi — nel preambolo politico votato da PCI, PSI, PSDI, PRI si è dichiarata ancora una volta disponibile per il rafforzamento dell'intesa istituzionale e per un'ampia verifica sui programmi. La DC, che era partita con un attacco a testa bassa, ha compiuto una vera e propria conversione di 360 gradi. Si tratta, ora, di verificare se effettivamente tutta la DC è disposta al confronto e alle convergenze e se la crisi di orientamento politico che essa attraversa nel Lazio potrà offrire una garanzia reale perché si possa passare dalle dichiarazioni di buone intenzioni a fatti politici significativi».

Un impiegato che aveva prelevato in banca il danaro per conto della sua ditta

Tramortito e rapinato di oltre 20 milioni

Il giovane aggredito a bastonate è ricoverato in gravi condizioni - Il «colpo» davanti a un'agenzia di credito a piazza Marconi

E' uscito dalla banca tenendo sotto il braccio la borsa piena di denaro (24 milioni), ma appena ha messo piede in strada, è stato tramortito a bastonate da un bandito, che poi è fuggito, col bottino in mano, su una moto guidata da un complice. Bruno Ramoni, 29 anni, dipendente di una società di costruzioni, è ora ricoverato in gravi condizioni al S. Giovanni. La rapina è avvenuta verso le 11,30 davanti alla agenzia numero 23 della «Banca commerciale», a piazza Marconi, al Portuense. Ramoni aveva appena ritirato il denaro per conto della società «Condotte d'acqua», cliente abituale della banca. Non era la prima volta che il giovane prelevava forti somme e gli impiegati, conoscendolo bene, non avevano avuto difficoltà a pagare la cifra richiesta.

Le sue mosse erano state notate dai banditi. Probabilmente i rapinatori hanno pensato, in un primo tempo, di adottare una tecnica usata normalmente per gli «scippi». Uno, all'interno della banca, facendo finta di compiere una qualsiasi operazione, ha «adocchiato» il cliente adatto e ha fatto cenno ai complici fuori di stare all'erta. Poi, quando Ramoni è uscito con la borsa sotto il braccio, è stato derubato dal secondo malvivente, che poi è fuggito in sella alla moto condotta da un altro complice.

Questa volta, però, il piano deve aver subito una variazione all'ultimo momento: il bottino di ventiquattro milioni, infatti, ha indotto i banditi a tentare il tutto per tutto e a ridurre al minimo i rischi di mandare a vuoto il «colpo». Così si sono accaniti sull'impiegato della «Condotte d'acqua» e lo hanno massacrato a bastonate.

Sul posto la polizia non ha trovato testimoni oculari. I passanti e gli impiegati che hanno soccorso Bruno Ramoni hanno dichiarato al posto di polizia del S. Eugenio di non aver assistito all'aggressione. «*L'ho visto in terra sanguinante* — ha detto uno dei soccorritori — *e l'ho raccolto assieme ad altre persone; poi l'ho accompagnato in ospedale. Non so proprio quello che può essere successo prima*». Al nosocomio dell'Eur, Ramoni è stato sottoposto alle prime cure, poi, vista la gravità delle sue ferite, è stato trasferito al reparto cranio-lesi del S. Giovanni. Qui i medici l'hanno sottoposto ad esame radiografico ed hanno accertato l'esistenza di una forte contusione alla testa, commozione cerebrale e altre ferite. La prognosi è riservata.

NELLA FOTO (accanto al titolo): **l'impiegato aggredito e rapinato subito dopo il ricovero al S. Giovanni**

Condannati gli imputati per l'omicidio di Roberto Nitoglia

I due presunti uccisori del rapinatore Roberto Nitoglia sono stati condannati dalla Terza Corte di Assise dopo oltre dodici ore di camera di consiglio. Si tratta di Maurizio Anzidei e Giuseppe Sanluca che hanno avuto rispettivamente le condanne a 25 e 24 anni di reclusione.

Il sanguinoso episodio avvenne nel 1973 in seguito ad una rapina in una gioielleria di proprietà di Salvatore Rapisarda. Il proprietario venne ucciso da uno dei tre rapinatori parzialmente mascherati che erano entrati nel suo negozio. Il figlio della vittima, nel corso delle indagini, riuscì a riconoscere attraverso le foto segnaletiche Roberto Nitoglia che nel frattempo si era reso latitante.

Appresa la notizia del riconoscimento, Nitoglia ricattò Anzidei e Sanluca avvertendoli che li avrebbe indicati come suoi complici. A questo punto i due organizzarono un appuntamento con il Nitoglia e lo uccisero, bruciando il suo corpo.

La Corte di Assise ha riconosciuto i due imputati colpevoli dell'omicidio nonché di distruzione del cadavere di Nitoglia, mentre li ha assolti dall'accusa di aver partecipato alla rapina e di aver ucciso il gioielliere Rapisardi. Il PM aveva chiesto nei loro confronti la pena dell'ergastolo.

Prese a sassate due vetture al Casilino

Nuovi atti di teppismo contro bus dell'ATAC

Danni lievi - I comunisti della municipalizzata denunciano l'esistenza di «un'oscura provocazione che ha come fine quello di creare tensione tra i cittadini»

Si allunga la catena dei gesti di teppismo contro i mezzi pubblici dell'ATAC, a pochi giorni dal ferimento di un fattorino della municipalizzata, colpito ad un fianco da un proiettile mentre era in servizio su un autobus. Anche ieri sera, nella zona del Casilino due vetture sono state colpite da sassi, lanciati improvvisamente da teppisti che in entrambi i casi sono riusciti a fare perdere le loro tracce.

Il primo fatto è avvenuto intorno alle 17 in via di Torrenova. Un autobus della linea «513» diretto verso il centro è stato raggiunto ad una fiancata da alcuni sassi. Mezz'ora più tardi un'altra vettura, sta volta della linea «556», è stata colpita da qualche sasso, che ha provocato lievi danni.

Sulla recrudescenza di questi episodi di teppismo la sezione comunista dell'ATAC ha diffuso un comunicato, nel quale si denuncia l'esistenza di «un'oscura provocazione che ha come fine quello di creare tensione, panico, intimidazione tra i cittadini e nella vita civile. Gli atti criminali — prosegue il documento del PCI — attentano alla incolumità fisica degli autoferrotranvieri e anche a quella dei cittadini.

«Nell'interesse della sicurezza e dell'ordine democratico della città — conclude il comunicato dei comunisti — i lavoratori dell'ATAC reclamano e si impegnano affinché queste provocazioni siano subito stroncate. Le forze dell'ordine debbono essere messe in grado di vigilare più efficacemente, prevenire e colpire gli autori degli atti di teppismo e di provocazione, contando sulla solidarietà e collaborazione dei cittadini delle forze e delle istituzioni democratiche».

Convegno oggi a Torre Spaccata delle borgate della zona Sud

«Proposte immediate e improrogabili per risolvere i problemi delle borgate»: questo il tema di un convegno dei nuclei abusivi della VII, VIII, IX e X circoscrizione indetto per oggi alle 17 nella sala «Enaoli» di Torre Spaccata. All'iniziativa, organizzata dall'Unione Borgate, interverranno: Claudio Patrizi, vice-segretario dell'Unione, gli assessori capitolini al piano regolatore, Antonio Pala, ai lavori pubblici, Lucio Buffa, ai Trasporti, Tullio de Felice, l'assessore ai lavori pubblici della regione, Gabriele Panizzi, Sirio Cacciatori, consigliere comunale DC, Pietro Castorina, aggiunto del sindaco dell'VIII circoscrizione.

Amministratori del Comune di Ardea a giudizio per un cementificio

Il pretore della nona sezione penale Elio Cappelli ha rinviato a giudizio alcuni amministratori di una ex giunta di sinistra del Comune di Ardea, un imprenditore ed un ufficiale sanitario al termine di un'inchiesta sull'attività di uno stabilimento per blocchi di cemento. Secondo il magistrato, in sostanza, l'impianto sarebbe stato costruito su un'area destinata a verde pubblico

Dovranno comparire in giudizio il 16 dicembre prossimo l'ex sindaco comunista Mario Zanettini, l'attuale sindaco socialista Alessio Jadonna, l'assessore Antonio Gentile, il consigliere Giancarlo De Angelis, il dott. Mario Cerroni e Guido Pennacchi.

il partito

COMMISSIONE DEL COMITATO FEDERALE SUI PROBLEMI DEL PARTITO — Lunedì in Federazione alle ore 17,30 O.d.G.: «Lancio 10 giornate del tesseramento - dal 1. al 10 novembre» relatore Franco Marra, concluderà Romano Vitale.

SEZIONE FEMMINILE — Alle ore 16,30 in Federazione prosegue la riunione già convocata per il 24 settembre con la partecipazione delle compagne consigliere comunali, provinciali e regionali (F. Prisco).

INAUGURAZIONE SEZIONE — LA STORTA alle 17 (R. Vitale).

ASSEMBLEE — CASTELGIUBILEO alle 18 problemi Roma e borgate (Signorini); MARIO CIANCA alle 17,30 situazione politica (Lombardi); CINQUINA alle 20 situazione politica (Mazza); PORTONACCIO alle 17,30 situazione politica (Fioriello); MORANINO alle 17,30 sull'aborto (Ciani); MONTE SACRO alle 17 sull'ex GIL (Cortelli); VALLI alle 20,30 situazione politica (Speranza); TOR DE CENCI alle 18 incontro in piazza (Iembo); FIUMICINO CATALANI alle 18 situazione politica (V. Marini); BALDUINA alle 16 e 30 situazione politica (Mammucari); BORGHESIANA alle 17, situazione politica (Cesaroni); CENTOCELLE alle 17,30 incontro sulla riconversione industriale (Canullo); NINO FRANCHELLUCCI alle 17 problemi di quartiere (Sasso); BORGATA FINOCCHIO alle 15,30 assemblea a PANTANO (Manca); VELLETRI alle 18 situazione politica (Quattrucci); COLLE DI FUORI alle 18 situazione politica (Corradi); LARIANO alle 18,30 situazione politica (Fagiolo); CASTELGANDOLFO alle 18 situazione politica (Fortini); TREVIGNANO alle 19,30 situazione politica (Tidei); ARTENA alle 19 situazione politica (Marroni); SAMBUCI alle 17 problemi comunali (Gustavo Ricci); VILLALBA alle 17 situazione politica (Bagnato); MONTELIBRETTI alle 17,30 sull'agricoltura (Montino); S. ANGELO ROMANO alle 18,30 situazione politica (Palmieri); TOR LUPARA DI GUIDONIA alle 19 e 30 situazione politica (Moretti); TOR LUPARA DI MENTANA alle 20 situazione politica (Cicchetti); CASALI DI MENTANA alle 15,30 situazione politica (Cerqua).

CC.DD. — AURELIO-BRAVETTA alle 18,30 (Rumori); TORRE VECCHIA alle 17,30 (Fugnanesi; OTTAVIA alle 18,30; NINO FRANCHELLUCCI alle 19; TOLFA alle 18,30 (Rosi).

CORSI E SEMINARI TEORICO POLITICI — ZAGAROLO alle 17 (II) «analisi fascismo e antifascismo» (Funghi); NUOVA ALESSANDRINA alle 18 (I) assemblea (S. Morelli).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI — GIMAC alle 9 assemblea a POMEZIA (Bufano).

ZONE — «OVEST» a NUOVA MAGLIANA alle 18,30 C.D. allargato ai segretari di sezione (Bozzetto-Fredda); «SUD» a QUADRARO alle 16 attivo femminile X Circoscrizione (Di Geronimo-T. Costa); «CASTELLI» a FRASCATI alle 17 comitato cittadino (F. Ottaviano); «CIVITAVECCHIA» Alla sezione «Togliatti» alle 17,30 pubblica assemblea O.d.G.: 1) Situazione ospedale civile di Civitavecchia; 2) L'impegno del partito e delle altre forze sociali per la costituzione del Consorzio intercomunale socio-sanitario nell'ambito dell'unità locale per i servizi socio-sanitari. Relatore Gargiulo, concluderà Marletta.

FESTA DELL'UNITA' — CELLULA MAGLIANA alle 18 apertura con un dibattito sulla riconversione industriale. Partecipa il compagno Guido Magrini.

F.G.C.I. — GARBATELLA ore 17 assemblea sulla questione femminile (Pacchioli); ESQUILINO ore 16 intercellulare (Bottini); TESTACCIO ore 19 dibattito sulla condizione giovanile (Ferraioli); RIANO ore 15,30 assemblea riconversione industriale e piano di preavviamento; FIUMICINO ore 17,30 assemblea sul lavoro (Marconi); TOR DE SCHIAVI ore 16 cellula Botticelli e F. d'Assisi (Cervellini); F.A. BRAVETTA comitato direttivo circolo; QUARTICCIOLO ore 17 assemblea circolo (Capuano).

FROSINONE — In Federazione ore 15,30 comitato federale; CASSINO ore 17 comizio dibattito (Fregosi); S. GIOVANNI INCARICO ore 18 attivo (Di Santo); S. ELIA ore 19 attivo (Vacca); VIGNATARE ore 19,30 comitato direttivo (Cervini); AUSONIA ore 19 attivo (Della Rosa); FERELLE ore 19 attivo (Grossi).

VITERBO — RONCIGLIONE ore 18 assemblea pubblica (Sarti); RONCIGLIONE ore 15 assemblea (A. Giovagnoli); CARBOGNANO ore 17 assemblea pubblica (A. Giovagnoli); VEIANO ore 19,30 assemblea situazione politica (Paccelli); ORTE assemblea; CURA DI VETRALLA ore 19 comitato direttivo (Trabacchini).

LATINA — LATINA ore 16 comitato federale FGCI (Di Resta); NORMA ore 20 riunione «riconversione industriale» (Grassucci Lungo); LENOLA attivo (Rauco); PRIVERNO ore 17 assemblea (Luberti-P. Ortansi); CISTERNA ore 9,30 incontro operaio; LATINA ore 16,30 comitato federale di controllo (Amodio).

RIETI — POGGIO SOMMAVILLE: ore 20 assemblea (Menichelli); CASTELNUOVO: ore 20 assemblea (Ferroni). MONTOPOLI: ore 20 assemblea (Coccia). MAGLIANO: ore 20 assemblea, con Praetetti. POGGIO BUSTONE: alle ore 19,30 assemblea (Francucci). CITTA' DUCALE: ore 18 assemblea (Iscritti (Giraldi).

TV COLOR

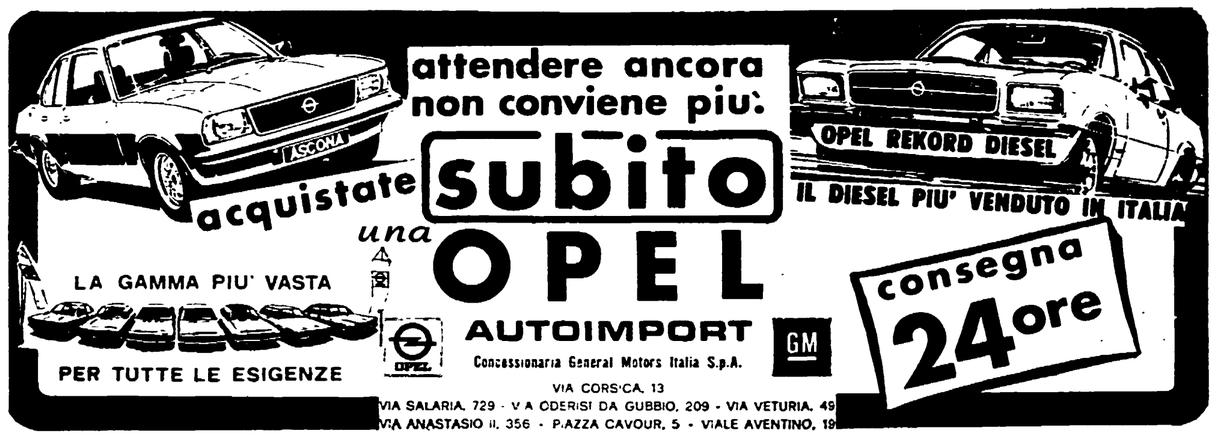
• l'ultima parola spetta d'autorità a

TELEMERCATO

CORSO VITTORIO EMANUELE, 219-221 (fronte SIP)

• prezzi concorrenza (26" PAL-SECAM L. 525.00)

• assortimento di qualità



L'impermeabile S. GIORGIO si acquista da L. Borelli Via Cola di Rienzo, 161 - Telefono 352.956